

123

COMUNQUEMILAN

ANCORA PIÙ FACCE DA MILAN

95 ritratti di gente rossonera
e un tot di faccine

Prefazione di Giorgio Terruzzi

© 2020 Interno4 Edizioni

Finito di stampare a Novembre 2020 da Starprint s.r.l.

Isbn: 978-88-85747-54-8

Collana Interno4 - 123

Produzione a cura di Goodfellas Srl
via R. Da Mandello, 11 50126 Firenze (Fi).

Copertina: Emanuele Bruscoli
Impaginazione: Francesco Ciaponi

Nell'impossibilità a risalire agli aventi diritto della fotografia rielaborata e pubblicata
in copertina, l'editore si dichiara disponibile a sanare ogni eventuale controversia.

Per contatti: Facebook e Twitter: interno4edizioni
E-mail: interno4edizioni@gmail.com

edizioni
interno4

INDICE

PREMESSA ALLA SECONDA EDIZIONE	9
PREFAZIONE <i>di Giorgio Terruzzi</i>	11
INTRODUZIONE	15
UFFICIO FACCE 2020 ovvero: prologo	17
Mark Hateley ovvero Quel gol	23
Egidio Calloni ovvero lo Sciagurato	27
Siro da Pavia ovvero Pura leggenda	31
Donato Cavallo ovvero il Ras della Fossa	33
Diego Abatantuono ovvero Diéc	35
Franco Baresi ovvero il Mahatma	37
Dejan Savicevic ovvero il Genio	39
Gennaro Gattuso ovvero Ringhio	41
George Weah ovvero The King and President	47
Gianni Rivera ovvero il Dogma	51
Silvio Berlusconi ovvero Lui	55
Sebastiano Rossi ovvero il Bandito della rete	59
Fabrizio Pedretti ovvero Pedro	61
Marcel Van Basten ovvero Marco	65
Kobe Bryant ovvero (Red) Black Mamba	69
Giovanni Lodetti ovvero Ceramica	71
Carlo Pellegatti ovvero il Vate	75
Joe Jordan ovvero lo Squalo	77
Paolo Conte ovvero il Maestro è nell'anima	81
Odonkey Abbey ovvero Marcel Desailly	85
Rina Ercoli ovvero la Padrona di casa	89
Ruud Gullit ovvero il Raisuli	91
Nils Liedholm ovvero il Barone	95
Kakà ovvero Appartenere a Gesù	99
Louis Van Hege ovvero Nell'epoca sbagliata	103
Billy Costacurta ovvero il Segretario alla difesa	107
Ottavio Gori ovvero l'Assassino	109
The Malderas ovvero We are family	113
The Maldinis ovvero Nel nome del padre. Del figlio. E dello Spirito	117
Beppe Viola ovvero il Tram	123
Oliver Bierhoff ovvero Oliviero, bomber vero	127
Piero Pirelli ovvero il Battistrada	131
Gigi Comandini ovvero la Farfalla	133
Serginho ovvero il Concorde	137
Angelo Anquilletti ovvero l'Anguilla	141

Clarence Seedorf ovvero il Professore	145	Italo Galbiati ovvero la Protezione Civile	297
Enzo Jannacci ovvero Parlare con i limoni	149	Frankie Rijkaard ovvero What if...	301
Gigio Donnarumma ovvero Dollarumma	153	Theo Hernandez ovvero le TGV	305
Abdon Sgarbi ovvero Il testamento del capitano	157	Gipo Viani ovvero lo Sceriffo	309
Roberto Donadoni ovvero l'Uzbeko	161	Marco Simone ovvero Così leggero	311
Claudio Lippi ovvero l'Innamorato	165	Roberto Rosato ovvero Faccia d'angelo	315
Manuel Rui Costa ovvero il Musagete	167	Pippo Inzaghi ovvero Ohi ohi ohi	319
Nestor Combin ovvero la Maglietta insanguinata	169	Giambattista Monti ovvero Ginko	323
Demetrio Albertini ovvero Time is on my side	173	Roberto Bertoglio ovvero l'Ultimo Imperatore	325
Dino Sani ovvero il Brasiliano del catasto	177	Pierino Prati ovvero Pierino (okay: la peste)	329
Zlatan Ibrahimovic ovvero Zlatan	181	Oreste del Buono ovvero l'Intellettuale dimesso	333
Ricky Albertosi ovvero Febbre da cavallo	185	Buriani & Tosetto ovvero Vinceremo lo scudetto	341
Zvonimir Boban ovvero Zorro	189	Luther Blissett ovvero il Situazionista	345
Fabio Capello ovvero il Pragmatico	193		
Peo Pericoli ovvero Teo Teocoli e il terzo anello	197	FACCINE ovvero i ritrattini	349
Ray Wilkins ovvero il Rasoio	201	Agostino Di Bartolomei / Marcos Evangelista de Moraes	
Christian Abbiati ovvero la Briciola	205	Cafu / Alessio Romagnoli ovvero: Second Life	349
Roberto Antonelli ovvero Dustin	213	Giacomo Bonaventura ovvero Jack	352
Valentina Giacinti ovvero la Capitana	217	Gunnar Gren ovvero il Professore	353
Pietro Paolo Virdis ovvero il Re Pastore	221	Ignazio Abate ovvero Tempi duri	354
Adriano Galliani ovvero Galliani	225	Kakhaber Kaladze ovvero il Sindaco	355
Giussy Farina ovvero l'Avventuriero	227	Franck Kessié ovvero Francone	356
Gunnar Nordahl ovvero il Pompierone	229	Cristian Zapata ovvero l'Uovo di Pasqua	357
Nereo Rocco ovvero el Paròn	233	Juraj Kucka ovvero il Cingolato	358
Daniele Massaro ovvero Unodinoi	239	Hakan Calhanoglu ovvero Piccolo grande amore	359
Juan Alberto Schiaffino ovvero Pepe	243	Ante Rebic ovvero InquietANTE	360
Karl Heinz Schnellinger ovvero Volkswagen	245	Antonio Donnarumma ovvero L'unico	360
Bubu Evani ovvero Alberigo	247	Sandro Tonali ovvero Otto	362
José Altafini ovvero Golazo	249	Gerard Deulofeu ovvero Hero, just for one day	363
Stefano Borgonovo ovvero Correndo per sempre	251		
Herbert Kilpin ovvero Our father in hell	253	UFFICIO FACCE (reprise)	365
Arrigo Sacchi ovvero l'Intenso	257	Sandro Nesta ovvero Manchester	367
Ugo Tognazzi ovvero Antani	261	Andriy Shevchenko ovvero Manchester (conclusione)	369
Stefano Pioli ovvero Padre Pioli	263		
Luigi Carraro ovvero Lo prendi papà?	267		
Carlo Ancelotti ovvero Carlo Magno	269		
Juan Alberto Benedicto Sormani ovvero il Pelé bianco	273		
Mauro Tassotti ovvero Djalma	275		
Aldo Boffi ovvero Stelle di Brianza	279		
Filippo Galli ovvero il Difensore della fede	281		
Fabio Cudicini ovvero il Ragno è in fondo a destra	283		
Silvano Ramaccioni ovvero Il Dolce amaro	287		
Tina Prandina ovvero la Diavola	289		
Massimo Ambrosini ovvero Tu come stai?	291		
Renzo De Vecchi ovvero il Figlio di Dio	295		

PREMESSA ALLA SECONDA EDIZIONE

Salve.

Questa è la nuova edizione di un libro che abbiamo pubblicato nel 2017. Tre anni dopo; onorati e un po' confusi dal successo di quella prima uscita, e da quello del gemello del gol *Giorni da Milan*, che ci ha permesso di raccontare tante storie con qualche dettaglio e molti amici in più, abbiamo il piacere di presentare questa nuova versione aggiornata al 2020. Ora lo scriveremo più grande: NUOVA VERSIONE AGGIORNATA AL 2020. Abbiamo sistemato qualcosa nei profili che erano già presenti al debutto, ma abbiamo anche rafforzato la rosa (...qualcuno deve pur farlo) passando da 82 a 110 Facce da Milan. A dire la verità quindici di queste sono Faccine, ritratti un pochino più brevi per vari motivi – non ultimo quello di non darvi un librone enorme, ricolmo di affetto per tanti simboli del Milan ma anche pesante e costoso, rischiando di contravvenire al fair play finanziario. Naturalmente, nonostante un PIL che fa registrare un aumento di facce del 34%, a qualcuno potrebbe rimanere quella puntina di insoddisfazione. È possibile che alcune scelte risultino discutibili, e infatti ne abbiamo discusso a lungo, tra noi e con alcuni amici. In ogni caso sentitevi liberi di contattarci all'indirizzo comunquemilan@gmail.com oppure sui profili Facebook e Twitter di [ComunqueMilan](#) per darci un parere su inclusioni o esclusioni incresciose. E siccome ascoltiamo

proprio tutti, ci scusiamo fin d'ora con l'arrabbiatissimo signore che ha stroncato il nostro libro su Amazon perché è un libro scritto da tifosi e non ci sono foto. Malauguratamente, continuiamo a essere tifosi – nonostante tutto quello che abbiamo visto lo scorso decennio – e purtroppo, continuano a non esserci foto... Però stiamo imparando a disegnare, magari in una terza edizione potremmo sfoderare qualche faccina a matita. Lo sappiamo, non è con questa mentalità che si vince il Premio Strega, però finché non ci compra una grossa multinazionale va così.

PREFAZIONE

di Giorgio Terruzzi

Qualcuno, ancora a spasso nel Triangolo delle Bermude, è convinto che esistano davvero, basta un attimo e tracchete, guardala lì: Faccia da Milan. Inconfondibile.

Al che, parte la verifica, sempre di manica larga perché “se uno ha la faccia da Milan, va via di conseguenza”. Con la “s”.
Conseguenza.

Nel mio piccolo, viste tante. L'ultima un paio di mesi fa. Era la faccia di un barista nonché proprietario del bar, dotata di naso altaniano, di quelli un po' a proboscide rannicchiata, due occhi buoni ma mica sempre, due mani, ecco, due mani da tornio e fil di ferro, una vetrina del callo datato. Entra un potenziale cliente e fa: “Un marocchino col caffè d'orzo, per favore”. Lui, senza fare un plissé: “Qui ghe el caffè. Punto”. Perché il marocchino è una persona nata metti a Tangeri; perché il caffè d'orzo è come la pasta scotta. Punto. Ecco, per dire il tipo. Uno da Milan, almeno in teoria, uno che va bene così, anche se dovesse saltar fuori che tiene al Toro o alla Spal, tralasciando l'Inter come ipotesi remota.

Quindi, i portatori di faccia da Milan sono soggetti individuabili soprattutto dai milanisti. Gente che cerca un segno di appartenenza e lo trova solo quando incontra uno che c'ha il suo perché, in termini di simpatia a prima vista o di attitudine a una filosofia tanto vaga quanto diffusa. La filosofia ha a che fare con la storia, tira a sinistra per via di una

scelta di campo precisa quando i campi erano segnati, guai a sbagliare di un centimetro; indica a sua volta una attitudine all'accoglienza che a Milano, inutile star qui a discutere, ha riguardato il rosso e nero ben più di altri colori. Accoglienza sta per integrazione, con una base proletaria propedeutica a tirar dentro "el terun", scopo prenderlo per il culo con un certo affetto, che prima o poi scatena il bianco spruzzato, pacca sulla spalla e via andare. Serve un certo senso dell'umorismo, sia chiaro, stereofonico peraltro. Qualità assai presente nei meridionali, ben più di ogni luogo comune contrario. Tanto è vero che, con la scusa del Milan, a Milano l'integrazione ha corso quanto Lodetti.

E non è un caso nemmeno questa storia della comicità. Che a Milano ha una radice cinica che vira al finto burbero, che è un serbatoio nel quale più di una generazione di comici milanesi e milanisti ha attinto naturalmente, neanche fosse la credenza di casa. Per non parlare di Jannacci Vincenzo o di Gaber Giorgio, ieri; di Claudio Sanfilippo oggi, fornitori di testi e musiche all'altezza di ogni pretesa. Gli esiti? Clamorosi e noti. Anche per chi da Milano è lontana o del Milan guai a parlarne.

Dunque, se tanto ha dato tanto, se è vero come è vero, che da una rassegna di facce dichiaratamente da Milan, è arrivato tutto 'sto ben di dio (minuscolo, non si sa mai), ciò significa che certi sapori, certi odori, certe immagini di Milano portano quel timbro lì. Mi riferisco a Lambrate di notte, anche senza el nebiùn; a certi cappotti fuori moda da sempre; a certi balordi in giro ancora adesso; a certa povera gente accolta ancora adesso, senza metterla giù dura. Ora, volendo, il Milan può anche mettersi in panca un attimo, perché non è mica una attitudine esclusiva, quella di dare una mano all'ultimo della pista, della strada, della stazione. A uno che chissà da dove arriva ma intanto, dai vieni qui che qualcosa lo si trova.

Tutto questo ragionamento – si fa per dire – mi porta a buttar lì che dal Milan a Milano il passo è comunque un amen e che Milano mi commuove sempre. Il che comporta un'espressione da Milan in B ma anche la consapevolezza di star dentro un posto della Madonna (maiuscolo, a scanso di...). Un posto

che, nonostante le apparenze, ha conservato un'anima vispa. Un'anima mossa. Con dentro la fregola del Trap e la carità di Don Gino Rigoldi. Condita dal ghigno di Diego Abatantuono che odia ogni violenza anche quando grida "Viulenzaaaaa!". Sono cose che, onestamente, non si possono spiegare a uno che vive a Roma con tutte le sue gioie, a una che vive a Palermo con la pasta e le sue sarde. Non capirebbero, povere stelle, perché la città in questione, Milano, non ha niente da esporre. Niente Colosseo, niente mare, anche se l'Idroscalo è un bel vedere e la Darsena certe volte ricorda Sidney col beneficio di inventario. Macché. Palermo o Roma ci vuole un attimo a spiegarle. Milano ci vuole una vita. Vissuta qui. Per capire che un metro quadro di porfido può farti venire addosso una bella malinconia; che un ghisa a Natale potrebbe risultare persino simpatico; che un posto anonimo tipo il Giuriati ha dentro cento storie, una più bella dell'altra. See, ciao. È tutta roba piccola. È il nostro patrimonio. Intimo e prezioso. È un luogo che ha tirato su un tot di gente in gamba, medici, studiosi, scrittori e architetti che per dare un segno, beh, altroché. Il problema è capire, adesso, se questi di ComunqueMilan, cioè questi qui che comunque, il Milan – beh, se inseriti dentro un contesto del genere, sanno quello che fanno, per non parlare di quello che scrivono.

Per capire l'antifona basta proseguire sfogliando. Per proseguire sfogliando basterebbe guardare le facce che hanno. Facce da Milan, se non altro. Gente che al bar ordina un caffè. Punto e stop.

INTRODUZIONE

Per piacere, permetteteci di presentarci. Siamo in sei, e teniamo – nel senso di tenerci, proprio – al Milan. Facciamo dei lavori, qualcuno ha a che fare col calcio, qualcuno no. Da qualche anno abbiamo un sito Internet, un account su Twitter, una pagina su Facebook, una su Instagram e persino una su YouTube, per le dirette dei dopopartita. Tutto molto social e contemporaneo.

Tuttavia, in tali sedi ci è capitato spesso di raccontare sia il Milan di oggi che quello di ieri. Forse per meglio orientarci in vista di quello di domani – per sapere come siamo fatti. Perché non è solo questione di avere i genitori milanisti o di essere nati quando c'erano Rivera o Franco Baresi o Sheva. No, siamo convinti che ci sia qualcosa che vada oltre, tante piccole sfumature e inclinazioni personali che accomunano chi tiene a una stessa squadra. E in fondo è ovvio che sia così, che certe smorfie e sguardi si somiglino, perché abbiamo tutti esultato negli stessi momenti e picchiato la testa contro il muro negli stessi dopopartita, sopportato gli sftò negli stessi lunedì mattina o riso sgangheratamente negli stessi mercoledì sera. Qualcuno prima di noi ci era già arrivato: Beppe Viola, Enzo Jannacci, Cochi & Renato si trovavano da Gattullo, storica pasticceria di Milano, e lì allestivano l'Ufficio Facce. Chi entrava, veniva squadrato, per decidere in stile Lombroso se aveva una Faccia da Milan.

Siccome molto del tifo ha a che fare con l'identità, al fatto di aver fatto tutti un percorso assieme, di esser legati a una squadra fino a soffrire oppure a vantarsi del tutto irragionevolmente per cose fatte da perfetti sconosciuti magari quando non eravamo ancora nati, abbiamo pensato che quella idea fosse molto buona, e che ad altre tifoserie non potesse venire. E anche questo potrebbe sembrare vantarsi irragionevolmente di meriti altrui. Quando invece, forse va fatto perché abbiamo bisogno di cercarci e riconoscerci, specie in quest'epoca.

(... su, ci siamo capiti)

Perciò, speriamo vogliate gradire questa nostra galleria di Facce da Milan.

Naturalmente, non potevano starci tutti, abbiamo dovuto fare lunghe discussioni su chi includere e soprattutto su chi far pazientare nell'attesa di un'eventuale seconda edizione (tipico ottimismo milanista). Sicuramente qualcuno si stupirà per la mancanza di qualcuno, o viceversa per la presenza di qualcun altro. Ma è normale: in fondo c'erano milanisti che discutevano Van Basten e avrebbero preferito che se ne andasse lui invece che Sacchi.

L'importante è che questi profili, racconti, ricordi e aneddoti, favole rossonere per bambini del Diavolo, li sentiate come vostri.

E che li riconosciate tutti ogni volta che vi guardate allo specchio.

Grazie.

In fede (come si suol dire),

Alexio Biacchi/Conte Fiele, Ilaria Calamandrei, David L. Lucardi, Paolo Madeddu, Giuseppe Pastore, Andrea Saronni

www.comunquemilan.it

UFFICIO FACCE 2020 ovvero: prologo

CM 2 – Amici, la prima edizione è andata bene. Ne abbiamo ricavato consensi, successo, auto di lusso, featuring coi rapper, camicie bruttissime ma firmate.

CM 6 – Veramente? E io dov'ero?

CM 1 – Lascialo parlare, così arriva al punto e ci sbrighiamo prima.

CM 2 – Ma voi sapete bene che è proprio a questo punto che le cose si fanno difficili. Abbiamo un grande potere, perciò, come diceva il Ragno Nero Cudicini, grandi responsabilità.

CM 4 – Ma sei sicuro che a dirlo fosse...

CM 2 – E noi abbiamo la responsabilità di aggiornare le Facce da Milan.

CM 3 – In soli tre anni sono arrivate così tante facce meritevoli?

CM 2 – Non è tanto quello. In tre anni il milanismo è impercettibilmente cambiato.

CM 4 – Davvero? Come è possibile?

CM 1 – Semplice: i risultati.

CM 4 – Le abbiamo prese.

CM 3 – Ma non siamo vinti. È ora di rifarci, è ora di lottare...

CM 2 – Credetemi, non è solo questo. La verità è che tre anni non sono pochi, specie se li trascorri delirando. Conosciamo meglio alcuni di quelli che giocano ancora con noi, abbiamo rivalutato qualcuno che non sentivamo vicino...

CM 4 – Abbiamo dovuto salutare qualcuno (sigh).

CM 2 – E poi ci tocca la cosa più difficile: capire su chi possiamo sbilanciarci tra gli arrivi più recenti.

CM 4 – Già. Un anno fa a quest'ora avremmo preso in considerazione Pum Pum Piatek e Jesù Suso.

CM 3 – Aaaaagh!

CM 4 – E poi pensate, quando abbiamo scritto la prima versione, Gattuso non era il nostro allenatore.

CM 1 – Beh, nemmeno adesso.

CM 2 – Quindi è il momento di capire, nello spirito dei nostri predecessori, i fondatori dell'Ufficio Facce, se c'è qualcuno in cui la Forza scorre potente.

CM 6 – Riesci a dirlo in modo comprensibile?

CM 1 – Sta dicendo è che ora di litigare sulle facce da aggiungere.

CM 3 – Io dico subito che andrebbero privilegiate il più possibile le facce recenti. Cioè, non viviamola come la Hall of Fame, quella non sta a noi. Io, con tutto il rispetto, Aurelio Santagostino, Carletto Annovazzi, Bruno Mora, Francesco Zagatti, non so che faccia avevano. Dobbiamo mettere facce che la gente ha in mente.

CM 4 – Allora dovremmo mettere una ventina di rapper. Sono tutti milanisti, è pazzesco. Dopo una generazione di cantautori interisti, lo street sound è rossonero.

CM 1 – I rapper? Ma tipo chi?

CM 3 – Jake La Furia, Lazza, Madman, Rkomi, Emis Killa Capo Plaza, Ghali, Gué Pequeno, Ernia, Dani Faiv... Jay-Z!

CM 1 – Impressionante. Quindi, quelli hanno dalla loro tutti i pesantoni, noi abbiamo il sound giovane e urbano.

CM 3 – Più Laura Pausini.

CM 2 – Donna straordinaria, autrice di canzoni immortali.

CM 1 – E Malika Ayane e Alicia Keys ed Elettra Lamborghini. Siamo una squadra piena di swag.

CM 2 – Cerchiamo di stare sui giocatori. Nomi invocati a gran voce dai lettori, dopo la prima edizione?

CM 1 – Boban. Wilkins. Desailly. Rui Costa.

CM 4 – Rui Costa lo avevamo omissso per rispetto della sua carriera in viola.

CM 3 – Ronaldinho?

CM 1 – No, dai. La simpatia e l'affetto non si discutono, però non credo ci sia stata quell'affinità.

CM 4 – Avete letto che Hernàn Crespo ha dichiarato che per lui il Milan è una religione, e quando lo vede non vuole essere disturbato?

CM 1, CM 2, CM 3, CM 6 – (silenzio, sguardi sorpresi)

CM 4 – Lo avreste mai detto?

CM 3 – Beh, ora che mi ci fai pensare.

CM 1 – Sei falso come Giuda. Anzi, come Leonardo.

CM 4 – Certo in rossonero stava bene. Ma del resto, chiunque tende a migliorare non appena lo si veste nel modo migliore. Persino Ronaldo il Fenomeno.

CM 3 – Ahaha, dovremmo metterlo. E persino David Beckham, guarda. È rimasto molto legato alla squadra. Non è colpa sua se è arrivato tardi.

CM 2 – Amici, tante sono le facce che fanno battere il cuore a tutti noi milanisti, ma sarà il caso di fare scelte anche se impopolari, altrimenti facciamo più pagine del Signore degli Anelli.

CM 4 – Non è che possiamo mettere tutti quelli che ci strappano un sorriso. E sono tanti, per fortuna. Per dire, Jon Dahl Tomasson, Thiago Silva, il generale Van Bommel, il generale De Jong, il generale Jaap Stam...

CM 6 – Quanti generali abbiamo avuto?

CM 4 – (*imperfertito*) ...Pippo Pancaro, Roque Junior, Jankulovski... Giovannino Stroppa il Talento di Mulazzano, Angelino Colombo lo Schuster di Mezzago... Vinicio Verza, detto Van den bosc...

CM 1 – Fermati o arrivi a Bombardino Cuoghi e Gabriello Carotti.

CM 3 – Deulofeu!

CM 4 – Ma dici davvero? Deulofeu?

CM 3 – Ragazzi, era devastante, poi lo ricordiamo tutti nella partita storica vinta in 9 contro 11.

CM 1 – D'accordo, però non so... Allora anche Pasalic.

CM 2 – A Pasalic, come ad altri, abbiamo dedicato un intero capitolo di *Giorni Da Milan*.

CM 3 – Lui rientra un po' nella Sezione Guglielminpietro:

lo associ a uno o due momenti epici, tipo Little Steven nei Sopranos, ma non è uno dei protagonisti. A meno che tu non faccia qualcosa di così assurdamente epico, e allora sei nella Sezione Comandini. Ma se non è la materia di cui è fatta la leggenda, non basta. Cioè, ti ricordiamo con piacere, ma...

CM 4 – Perché poi col tempo ricordi con piacere anche Robinho, che è stato il Calloni della nostra epoca ma ci ha dato lo stesso un pezzo di scudetto. Se ti trovi sul carro del vincitore, la gente ti sorride.

CM 1 – In realtà, vale anche il contrario, se i tempi sono difficili risulta la prestazione eroica rimane più impressa. Per esempio quanto abbiamo voluto bene a Kjaer in quell'incredibile sera col RioAve?

CM 4 – E Ganz? Il gol fetido con la Sampdoria? Oggi per di più allenatore del Milan femminile?

CM 1 – Ma se mettiamo Ganz, come minimo pretendo Pazzini. O Papin. Ma poi, a me in fondo basta che uno segni e gli voglio un bene enorme.

CM 6 – A Muntari hai voluto bene o non è stato convalidato?

CM 1 – Confesso di aver amato molto. Ho voluto bene anche ai controversi. A Pato, a Balotelli, a Bacca, a Cutrone. Forse anche a Menez.

CM 4 – Qualcuno di questi andrebbe messo in un capitolo con Redondo. Uno che si è ridotto lo stipendio pur di stare con noi, come fai a non volergli bene?

CM 3 – Io per una sera ho voluto tanto bene a Deulofeu.

CM 2 – Se ti ci metti, per parecchi trovi una bella notte d'amore, da Gilardino a Paletta, da El Shaarawy a Boateng. Persino per Mexes.

CM 3 – Cosa ne dite del portafortuna Vangioni? A suo modo è rappresentativo di come eravamo messi male, no? Quindi è un pezzo di Storia.

CM 3 – Insisto e combatto, per me Gerard Deulofeu è stato un eroe della sua epoca, un simbolo – insomma, io il suo capitolo lo scrivo.

CM 1 – Ma lo ha appena preso la Succursale Gobba Numero Quattro!

CM 3 – E infatti ci pentiremo di non averlo preso noi. Sto già

praticamente scrivendo.

CM 2 – (*esasperato*) E va bene, scrivi... Amici, la gente a cui abbiamo voluto bene è tanta, e qualcuno rimarrà fuori, io vi avviso. Abbiamo le pagine contate. E del resto anche questo capitolo, non è che un subdolo espediente sia per chiedere comprensione ai lettori, sia per citare gente che in realtà non verrà inclusa.

CM 1 – Ah, che mefistofelico stratagemma.

CM 4 – Satanasso.

CM 1 – Tizzone d'inferno.

CM 4 – Faccia di bronzo. Però a questo punto vediamole, 'ste facce. Su, iniziamo.

CM 3 – ...Da chi?